

RECENSIONI E INTERVISTE

Carlo Aonzo: intervista al grande mandolinista italiano

12 Gennaio 2019

Di **Stefano Leto**

Carlo Aonzo, mandolinista italiano di fama internazionale, è nato a **Savona** dove è cresciuto immerso nella musica; la casa di famiglia era sede della *Scuola di Musica del*

Circolo Mandolinistico “G. Verdi”.

Diplomatosi in mandolino col massimo dei voti e lode al *Conservatorio di Padova* nel 1993, ha collaborato con prestigiose istituzioni come l'*Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala di Milano*, la *Nashville Chamber Orchestra* (USA), la *McGill Chamber Orchestra* di Montreal (Canada), la *Philarmonia di San Pietroburgo* (Russia), i *Solisti da Camera di Minsk* (Bielorussia), il *Schleswig-Holstein Musik Festival* (Germania).

Tra i suoi riconoscimenti si annoverano il Primo Premio assoluto e premio speciale “*Vivaldi*” al Concorso Internazionale “*Pitzianti*” di Venezia nel 1993 e il Primo Premio al Walnut Valley National Mandolin Contest a Winfield, Kansas (USA) nel 1997.

Carlo Aonzo è stato ospite dell'ultima edizione di *Acousticology*, *kermesse* musicale svoltasi a *San Pietro di Legnago* lo scorso 1° dicembre ([leggi l'articolo](#)) e in quell'occasione gli abbiamo rivolto alcune domande.

Come nasce in te la passione per il mandolino?

*"La mia è una tradizione di famiglia in quanto mio padre è un mandolinista ed io sono cresciuto con questo strumento, fin da piccolo. Mio padre, inoltre, ha fondato il Circolo Mandolinisti di Savona, che è la mia città, al cui interno ha aperto anche una scuola di musica. E' stato proprio lui – **ci spiega Carlo Aonzo** – ad insegnare a me e a mia sorella a suonare questo magnifico strumento, ricordo che io avevo appena 9 anni."*

In che modo ti sei avvicinato allo studio del mandolino?

*"Ho avuto un approccio classico, accademico. Infatti, mi sono diplomato al Conservatorio di Padova. Tuttavia mi ha sempre incuriosito molto tutto quello che può essere espressione musicale sul **mandolino** e all'inizio non sapevo, davvero, che fosse uno strumento così versatile. Ricordo bene – **prosegue il mandolinista** – il momento in cui, da piccolo, ho scoperto che esisteva un mandolino americano e per me è come se si fosse aperto un nuovo mondo. Inoltre, adesso sono molto incuriosito dal mandolino nella musica rock e sto facendo delle ricerche e degli studi al riguardo."*

In molti pensano che il mandolino sia solo uno strumento napoletano ma in realtà non è così. Come vedi questo strumento ai giorni nostri?

*"E' vero, in molti associano il mandolino alla splendida città di **Napoli**, ma in realtà il mandolino è uno strumento che viene suonato in tutta Italia e anche all'estero (pur con delle piccole varianti). Anche la Regina di Italia era un'appassionata di questo strumento che suonava in modo apprezzabile. La verità è che c'è un nuovo e crescente interesse nei confronti di questo strumento – **ci spiega Carlo** – e in molti Conservatori si sono aperte delle cattedre specifiche dedicate al mandolino, come recentemente a Genova. Posso dire che uno strumento che ultimamente è stato riscoperto."*

Acousticology ([leggi l'articolo](#)) è alla sua quinta edizione ed ogni anno gli organizzatori invitano un ospite speciale. Quest'anno sei stato invitato tu, grande mandolinista italiano e da molti definito "*il Paganini del mandolino*". Cosa ne pensi di questo tipo di manifestazioni musicali?

*"Queste kermesse musicali sono molto importanti e sono molto contento che mi abbiano invitato e di poter dare il mio contributo alla sua crescita, perché credo che lo meriti davvero. Quando **Federico Ciosi** mi ha invitato sono stato molto felice di essere riuscito ad organizzarmi per essere presente. Credo che le persone come lui che organizzano eventi come Acousticology con tanta passione e tanta fatica siano delle specie di eroi, nel senso che l'impegno e lo sforzo è davvero tanto. Ma ne vale sempre la pena."*

Che progetti hai per il futuro?

*"Stiamo registrando il nuovo CD con il mio trio che sarà incentrato sulla musica italiana rivisitata con dei nuovi arrangiamenti del **Carlo Aonzo Trio**. Il disco dovrebbe essere pronto per la prossima primavera e sono sicuro che la gente apprezzerà il nostro sforzo fatto nel rivisitare alcuni grandi classici della musica."*

Stefano Leto – Onda Musicale
